



la **SORGENTE**

PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE
ANNO VII N. 59 - FEBBRAIO 2020



Mensile a carattere religioso - Registrato presso il Tribunale di Verona n. 2009 - Stampato da UNIGRAF srl (VR) - Direttore Responsabile: Paolo Annechini

In-civiltà...

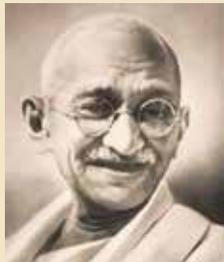
**Porta di entrata dallo scivolo lato campanile della chiesa
(vedi pagina 4)**



Vita!

Prendi un sorriso, regalalo a chi non l'ha mai avuto.
 Prendi un raggio di sole, fallo volare là dove regna la notte.
 Scopri una sorgente, fai bagnare chi vive nel fango.
 Prendi una lacrima, posala sul volto di chi non ha pianto.
 Prendi il coraggio, mettilo nell'animo di chi non sa lottare.
 Scopri la vita, raccontala a chi non sa capirla.
 Prendi la speranza e vivi nella sua luce.
 Prendi la bontà e donala a chi non sa donare.
 Scopri l'amore e fallo conoscere al mondo.

Mahatma Gandhi



- La vita è un'opportunità, coglila.
- La vita è bellezza, ammirala.
- La vita è beatitudine, assaporala.
- La vita è un sogno, fanne una realtà.
- La vita è una sfida, affrontala.
- La vita è un dovere, compilo.
- La vita è un gioco, giocalo.
- La vita è preziosa, abbine cura.
- La vita è una ricchezza, conserva.
- La vita è amore, godine.
- La vita è un mistero, scopri.
- La vita è promessa, adempila.
- La vita è tristezza, superala.
- La vita è un inno, cantalo.
- La vita è una lotta, accettala.
- La vita è un'avventura, rischiala.
- La vita è felicità, meritala.
- La vita è la vita, difendila.

Madre Teresa di Calcutta

La vita è troppo bella Vivi!
 Ho perdonato errori quasi imperdonabili.
 Ho cercato di sostituire persone insostituibili e di dimenticare persone indimenticabili.
 Ho agito d'impulso. Sono rimasto deluso da alcune persone, ma anche io ne ho deluse alcune.
 Ho abbracciato per proteggere. Ho riso quando non si poteva farlo. Mi sono fatto amici per l'eternità.
 Ho amato e sono stato amato, ma sono anche stato respinto.
 Sono stato amato e non ho saputo ricambiare.
 Ho gridato e saltato per la gioia.
 Ho vissuto d'amore e fatto giuramenti eterni, ma ne ho anche rotti molti.
 Ho pianto ascoltando musica e guardando fotografie.
 Ho chiamato solo per ascoltare una voce.
 Mi sono innamorato per un sorriso.
 Ho pensato di poter morire di nostalgia e...
 Ho avuto paura di perdere qualcuno di speciale ed ho finito per perderlo.
 Però sono sopravvissuto!
 Sono ancora vivo! Non mi stanco della vita!
 E nemmeno tu devi stancartene... Vivi!
 Combattere con determinazione è un bene, abbracciare la vita e vivere con passione.
 Perdere con classe e vincere con audacia,
 perché il mondo appartiene a chi osa e la vita è troppo bella per essere insignificante.



Charlie Chaplin

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io (Gesù) sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

Giovanni 10,10

Grazie Signore per il dono della vita! Grazie ai genitori per la vita!
 Grazie a chi ci ha fatto e continua a farci assaporare il valore, il senso, il gusto della vita!
 Grazie alla Chiesa nella quale si cerca di vivere l'amore fraterno, che ci sollecita a vivere la vita come sacra e ci prepara alla vita eterna.
 Grazie a chi dà testimonianza quotidiana, silenziosa ed eroica, di attaccamento, di protezione e di cura alla vita propria e altrui! Bella la vita... nonostante tutto!

don Daniele

UFFAAAAAA

Ho richiamato spesso i ragazzi alla pulizia e al rispetto, ma mi rispondono sempre che loro non sono stati. Eppure quelli che si fermano lì, sono sempre gli stessi”

“È uno schifo dover pulire ogni settimana lo sporco lasciato dovunque: non abbiamo ancora imparato a gettare i rifiuti nei cestini e a rispettare i luoghi altrui?”

“Come si permettono di richiedere per loro il rispetto e la difesa dei propri diritti? E i doveri di ciascuno non esistono più o solo per gli altri?”

Stare in compagnia, vivere spensierati da giovanotti, avere un luogo stabile e riparato di ritrovo, una presa di corrente per ricaricare il cellulare e passare un certo tempo a chiacchierare e a scherzare, è bello! E allora?

- ▶ perché lasciare sporco dove si passa?
- ▶ perché si sporcano i muri con le impronte delle scarpe (tra l'altro ridipinti non più di 4 anni fa, per il 50esimo della chiesa!) e con parole e disegni osceni che a fatica si cerca di cancellare?
- ▶ perché si buttano lattine, carte, sigarette, pezzi di pizza sulla scalinata, sotto il colonnato della chiesa e nel cortile?
- ▶ perché pisciare nell'angolo della chiesa?
- ▶ perché bruciare la porta stessa della chiesa?

Muro a fianco della porta.



Porta di vetro lato campanile



Porta retro campanile



Muro a fianco dello scivolo.



Come possiamo chiamare questo comportamento? Non chiedo che tutti siano credenti (ciò non giustifica comunque le parolacce e le volgarità, soprattutto nell'area della chiesa!), ma chiedo che ci sia un minimo di senso civico, di educazione, di rispetto verso gli altri e verso un luogo che comunque rimane sacro!

E poi si “pretende” che i luoghi della chiesa siano aperti a tutti e che si porti pazienza: ma fino a che punto? A quali condizioni?

Dove sono il senso civico, l'educazione, il rispetto verso di sé e verso gli altri?

Quali azioni mettere in atto per modificare comportamenti errati e cattive abitudini?

Chi ha proposte, si faccia avanti...

Il buon potere: una reale possibilità?

Oggi meditare sul “potere” non è di moda. Anzi, possiamo insinuare che si tratti di una delle grandi questioni estremamente esorcizzate in qualsiasi dibattito, pubblico o privato che sia.

Ciononostante, nella nostra società estremamente gassosa e post-moderna, il potere e l'applicazione di esso hanno assunto un ruolo sempre più sostanziale. Da Hiroshima in poi infatti l'intera società umana si è trovata dinanzi a un potere, quello nucleare, essenzialmente incontrollabile dalla collettività. L'intera contemporaneità ha vissuto questo dramma, inedito nella storia dell'uomo. L'esercizio del potere, oggi più che ieri, è divenuto in questo modo cruciale per la definizione dei rapporti di forza che regolano le relazioni umane, dal nucleo familiare ai consessi internazionali, dall'ambiente lavorativo alle crisi governative.

Per questo è necessario riscoprire il valore etico del potere, ossia cercare di rispondere con coerenza alla domanda: “esiste un potere buono?”, o ancora meglio: “si può esercitare bene il potere?”.

Da queste domande, sorte dalla lettura di: *La fine dell'epoca moderna, Il potere di Romano Guardini, Il potere dei senza potere di Vaclav Havel, e L'io, il potere e le opere di Giussani*, il “Centro Culturale Vivere Salendo” ha organizzato, tra il 25 e il 26 gennaio, un week-end formativo sul tema del “potere”, presso la Casa di Spiritualità del santuario di Madonna dell'Uva Secca di Povegliano Veronese.

L'Associazione, nata nel 2012 e costituita da un nutrito gruppo di giovani veronesi interessati alla Dottrina Sociale della Chiesa e alle sue applicazioni sociopolitiche, ha proposto una serie di conferenze sul ruolo del “potere” nella Bibbia, tenute dalla biblista e volto noto televisivo Antonella Anghinoni.

La Sacra Scrittura infatti tratta ampiamente il tema e tutte le sue variabili applicazioni, perverse o salvifiche, fonti di perdizione o di redenzione.

L'Antico Testamento in particolare propone esempi paradigmatici, in cui il potere esercitato senza sapienza e pietà porta alla rottura dell'alleanza con il Signore. Si sono studiati casi come quello del re Saul, in cui l'esercizio sconsiderato del potere regale

lo porta alla pazzia e alla morte per suicidio, oppure quello della regina Gezabele, in cui lo stesso potere ammaliante che le permette di manovrare il debole marito Acab la condanna alla tragica morte per la ribellione dei propri servi. Se il testo biblico è magistrale nel presentare gli effetti distruttori dell'errato

esercizio del potere, esso non è da meno nel proporre un potere che libera e che salva. Un esempio in questo senso è dato dalla celebre figura di Ester, che trova il coraggio di assumersi la propria responsabilità di regina per fermare l'editto di uccisione degli ebrei emanato dal marito Assuero.

La grande esemplificazione però del “vero potere” trova atto in tutta la narra-

zione neotestamentaria e nel ministero pubblico di Gesù Cristo, in particolare nei brani evangelici della madre di Giovanni e Giacomo (Mt 20, 17-28 e Mc 10, 35-45) e nel racconto della lavanda dei piedi (Gv 13, 1-20). In Cristo dunque il potere assume la sua chiara e ultima manifestazione: non più quella di potestas, ma di auctoritas, autorevolezza. Un'autorevolezza che nasce dalla sequela e dal profondo desiderio di bere dal Suo calice, di configurare l'ordinarietà alla Luce della Verità e di seguire la via della Croce attraverso il servizio.

La distinzione tra auctoritas e potestas è stata riproposta anche nella serata di Sabato 25 gennaio dal medico e scrittore Paolo Gulisano, che ha allietato i partecipanti con una conferenza sul ruolo del potere in quella grande epopea letteraria che è il Signore degli Anelli, in cui al potere distruttivo e indomabile dell'Anello, che continuamente seduce tutti i personaggi del romanzo, si contrappone l'autorevolezza dei grandi saggi della Compagnia, primi tra tutti Gandalf e Aragorn.

È possibile così rispondere alla domanda iniziale. Esiste un potere che non nasce dal compromesso, ma che è frutto della crescita nella giustizia e del progressivo svelamento della Verità all'uomo. In sostanza, esiste un potere buono perché è possibile, anzi è un dovere morale, esercitare bene il potere.

Stefano Sasso

Centro Culturale Vivere Salendo



Una cabina in Giappone per 'parlare' con chi non c'è più

Quel telefono muto ci dice che non siamo per il nulla

Kaze no Denwa', 'Il telefono del vento' si è materializzato in Giappone, nel 2010: una cabina telefonica bianca nel giardino di Itaru Sasaki, che l'ha costruita per continuare a parlare con l'amato cugino, morto prematuramente, e che l'ha messa a disposizione di chiunque chiedesse di usarla, l'anno dopo, per via dei lutti del terremoto e dello tsunami. Attraverso il vetro della cabina puoi vedere il paesaggio intorno alla collina, fuori la città di Otsuchi, e sentire il rumore del vento e l'odore del mare che sale dall'Oceano Pacifico, mentre parli, o in silenzio componi il numero girando il disco di un apparecchio telefonico nero, accanto al quale c'è carta e penna con cui, se vuoi, lasci



anche qualcosa di scritto. Il telefono muto sulla collina è diventato presto una meta di pellegrinaggi, raccontati da un documentario della Tv pubblica giapponese 'Il telefono del vento - sussurri alle famiglie perdute' ha ispirato libri di successo, anche italiani, e quest'anno un film, 'Phone of the wind', diretto da Nobuhiro Suwa. Anche in Italia c'è una cabina analogica che guarda il mare, nel Rifugio Pratorotondo, in Liguria, e da poco si è fatta 'telefono nel vento' Radio DeeJay, che ha raccolto 1.500 messaggi e li ha trasmessi per 4 ore, fra mezzanotte e le quattro del mattino, in una notte di fine gennaio. Tutti anonimi, niente esibizionismi, parole semplici di vita quotidiana rivolte a genitori, nonni, amici, parenti da cui non si aspettano risposte: 'ciao nonna, ho avuto una figlia: si chiama come te, Caterina'; 'babbo, il giardino lo pulisco io tutti i giorni, non ti preoccupare'; 'zia, qui tutto bene, io sto aspettando un bambino, avrei tanta voglia delle tue lasagne, tantissima, con il cotechino'; 'ciao papà, hai visto? Alla fine sono riuscito a sposarmi anch'io'; 'mamma, mi manchi'. Né sfoghi né lamenti, ma la mesta, tranquilla, rassegnata disperazione di chi è consapevole che l'interpellato non c'è, che non ci sono magie, che il telefono nero è spento e la segreteria della radio non risponde

e neppure ascolta, ma registra; al tempo stesso, però, chi chiama ha bisogno di tirarle fuori, quelle parole, e non ricacciarle più in gola. Perché? Una risposta la suggerisce il sito di Bell-Gardia – il nome del giardino giapponese intorno alla cabina bianca – che spiega:

« 'Il Telefono del Vento' è il luogo della 'preghiera', ma non è connesso a nessuna religione». La parola 'preghiera' è fra virgolette, nel testo, il che ben dice della contraddizione di una domanda senza interlocutore, formulata nella consapevolezza di non rivolgersi a nessuno, lanciata nel nulla, come quell'usare un telefono silenzioso. E niente meglio della cabina bianca, isolata dal mondo, fatta per entrarci e restarci solo una

persona alla volta, può essere icona della religione senza Dio dei nostri tempi. Non abbiamo più la speranza profonda che da sempre fa nascere ogni preghiera, la speranza che ci sia un Dio ad ascoltarci.

Siamo nel mondo 'dopo Dio', di cui ha parlato per esempio H. Tristram Engelhardt jr. riflettendo sulle conseguenze della rimozione del trascendente dalla nostra vita: un luogo non 'contro' ma 'senza' Dio, dove le persone «si muoveranno con la massima disinvoltura entro i confini del finito e dell'immanente, e che all'interno di questo mondo sapranno trarre dei contenuti per la propria vita dalle esperienze e dalle realizzazioni suscettibili di essere toccate con le mani, odorate con il naso, assaggiate con la lingua, udite con le orecchie, viste con gli occhi e valutate con la ragione dell'immanente ». Ma non ce la facciamo fino in fondo a pensarci finiti, a trarne tutte le conclusioni coerenti. Non siamo fatti per finire nel nulla. E per questo ci serve anche quel telefono nero, nella cabina bianca, in cima alla collina. Sappiamo che nessuno può risponderci, ma senza ammetterlo neppure a noi stessi stiamo cercando inconsapevolmente in qualche modo di intercettare la voce di Dio.

da *Avvenire*, pag. 3, 7 febbraio 2020

MARZO

1	Dom.	1ª Domenica di Quaresima Insieme verso la Pasqua: mattinata di spiritualità per tutti <i>Programma: 9.30 S. Messa - rinfresco - meditazione</i> Adorazione e pranzo. Iscrizioni per il pranzo entro il 26 febbraio	
2	Lun.	20.45 in teatro: Pierre e Mohamed: rappresentazione teatrale di un'amicizia tra un vescovo e il suo taxista musulmano fino alla morte. <i>Entrata libera.</i>	PIERRE E MOHAMED Un cristiano e un musulmano amici. Fino alla morte. Insieme <small>#PierreMohamed</small> <small>MONOLOGO TEATRALE ispirato alla storia vera raccontata nell'omonimo libro di Adrien Candard con Lorenzo Bassotto Adattamento teatrale, regia e musiche di Francesco Agnello A SEGUIRE DIALOGO TRA GLI ARTISTI E IL PUBBLICO</small>
6	Ven.	15.00 S. Messa. A seguire: Via Crucis	LUNEDÌ 2 MARZO ORE 20.45 - TEATRO SAN MARTINO Piazza IV Novembre, 2 - POVEGLIANO (VR)
7	Sab.	8.00 Lodi e riflessione sulla Quaresima 16.00 in cattedrale: ordinazione diaconale di Massimo Caldana 18.00 Messa con ragazzi di terza media	
8	Dom.	2ª Domenica di Quaresima 9.30 Messa con i genitori dei bambini di Prima Comunione <i>Primule della San Vincenzo</i>	
13	Ven.	15.00 S. Messa. A seguire: Via Crucis 16.00 Ministri Straordinari dell'Eucarestia	
14	Sab.	8.00 Lodi e riflessione sulla Quaresima 18.00 Messa con i cresimandi di prima media	
15	Dom.	3ª Domenica di Quaresima - Tenda della solidarietà Giornalino parrocchiale La Sorgente 9.30 Messa con i genitori e i bambini di terza elementare 11.00 S. Messa con la partecipazione del nuovo diacono permanente Massimo Caldana. A seguire festa al NOI	
18	Mer.	20.45 Inizio del corso di preparazione al Battesimo dei figli	
20	Ven.	15.00 S. Messa. A seguire: Via Crucis	
21	Sab.	8.00 Lodi e riflessione sulla Quaresima 18.00 Messa con i cresimandi di seconda media 19.00 Il Vangelo della Vita per noi - <i>Vendita olio a cura dell'Unitalsi</i>	
22	Dom.	4ª Domenica di Quaresima 9.30 Messa con i genitori e i bambini della Prima Confessione. <i>Vendita olio a cura dell'Unitalsi</i>	
24	Mar.	20.30 Veglia di preghiera a Valeggio in memoria dei martiri missionari.	
28	Sab.	8.00 Lodi e riflessione sulla Quaresima 19.00 Il Vangelo della Vita per noi con don Dario in sala don Polato	
29	Dom.	5ª Domenica di Quaresima	
30	Lun.	20.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale	

PROPOSTE

QUARESIMA - PASQUA

È il tempo liturgicamente "forte" ed esistenzialmente impegnativo in preparazione alla Pasqua. Tutti i cristiani sono invitati ad avvicinarsi al mistero centrale e fondamentale della fede cristiana (passione, morte e resurrezione di Cristo), con un deciso cammino di conversione e di adesione a Gesù Salvatore. La dimensione della **penitenza** (digiuno e astinenza) è utile per rafforzare la volontà e la purificazione dello spirito, per dare più spazio alla dimensione della **preghiera** (ascolto della Parola di Dio), alle celebrazioni (soprattutto alla Messa domenicale) e alla **carità**.

- **Inizio della Quaresima:** mercoledì delle Ceneri, il 26 febbraio. Celebrazioni in chiesa grande: S. Messe alle 8.00 e alle 20.30. Celebrazione con le Ceneri alle 16.30, soprattutto per bambini, famiglie e anziani;
- Dal mercoledì delle Ceneri si possono prendere in chiesa libretto di preghiera in famiglia e cassettoni della Carità a favore delle missioni diocesane;
- Digiuno e astinenza il mercoledì delle Ceneri e il venerdì santo; astinenza nei venerdì di quaresima, per ricordare la passione di Cristo e fare penitenza in vista della conversione;
- Domenica mattina 1 marzo: Insieme in preghiera verso la Pasqua;
- Ogni sabato di quaresima, alle 8.00: lodi e meditazione sulla dimensione battesimale
- sabato 21 e 28 marzo e 4 aprile, alle 19 in sala don Polato: lettura popolare della Bibbia con don Dario
- **La Settimana Santa** inizia con la Domenica delle Palme il 5 aprile e culmina con la solennità di Pasqua di Resurrezione, domenica 12 aprile

LUNEDÌ 2 MARZO nel teatro di Povegliano: **MONOLOGO TEATRALE «PIERRE E MOHAMED».**

Ha già avuto oltre 1400 repliche in 7 diversi Paesi del mondo. Ingresso gratuito. Offerta libera. Pierre, vescovo cattolico e Mohamed, giovane musulmano, decidono di rimanere amici fino al martirio avvenuto il primo agosto 1996. durante la guerra civile in Algeria.

**Sabato 7 marzo, ore 16.00 in Cattedrale:
ordinazione diaconale di Massimo Caldana**

**Domenica 15 marzo, ore 11.00: S. Messa e festa con Massimo,
nuovo diacono permanente e a seguire festa al NOI**



PELLEGRINAGGIO A LOURDES 22 - 29 aprile 2019 organizzato dall' UNITALSI diocesana.

Per informazioni e iscrizioni (fino ad esaurimento posti) rivolgersi a: Bertini Giuseppe 045/7970094; Caldana Alessandro 340/5721129; Rachele Prando 320/4442389

Corso di preparazione al Battesimo mercoledì 18 marzo per i genitori che aspettano l'arrivo di un figlio e desiderano battezzarlo.

Visita agli anziani e ammalati. Chi desidera la visita di un sacerdote e la Comunione in casa per coloro che per età e malattia non riescono a venire in chiesa dia comunicazione in parrocchia (don Giovanni)

Offerta straordinaria della Giornata per la Vita a favore del Centro Aiuto Vita di Villafranca: euro 1200.

“ESTATE 2020” con la parrocchia, la Vicaria e la Diocesi

- 29 giugno - 24 luglio: Grest parrocchiale (per chi ha già frequentato dalla 1ª elementare alla 3ª media)
- 25-31 luglio: campo a Loreto e al mare per i 2003
- 26 luglio - 1 agosto: campo diocesano SAF per i 2004
- 26 luglio - 1 agosto: campo vicariale a Quarciarella di Livorno per i 2005
- 16-22 agosto: campo WOW a Campofontana per i 2006
- 24-30 agosto: campo parrocchiale per i 2007-2008-2009 a Fai della Paganella.

e-mail: lasorgente@outlook.com - sito internet: www.parrocchiapovegliano.it

Canonica: 045 6350204 - don Daniele: cell. 346 7777209 - don Giovanni: cell. 349 3359878

“Padova, Capitale europea del Volontariato per il 2020”

Dall'intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla cerimonia di inaugurazione

Jl volontariato è una energia irrinunciabile della società. Un patrimonio generato dalla comunità, che si riverbera sulla qualità delle nostre vite, a partire da coloro che si trovano in condizioni di bisogno, o faticano a superare ostacoli che si frappongono all'esercizio dei loro diritti.

La generosità espressa dai volontari è frutto di una scelta della persona, messa di fronte a sfide e, talvolta, emergenze che la vita delle famiglie e delle comunità ci presenta. Persone accanto ad altre persone, che vivono e sviluppano il senso della comunità, appunto, il senso dello “stare accanto”.

... la dimensione della gratuità, unita alla responsabilità civica e a un forte desiderio di condivisione, produce riflessi e crea interrelazioni con ogni altro ambito della vita sociale.

Trasformazioni impetuose stanno cambiando luoghi e spazi della vita civile, della comunicazione tra le persone, delle stesse relazioni tra le persone.

Il donare volontariamente il proprio tempo, il proprio impegno, le proprie capacità mantiene un ruolo cruciale per la fiducia nel futuro, nel recupero di quel che di buono si è espresso nel corso del tempo, per la ripresa della vita.

Parliamo di valori antichi, ma sempre attuali.

La gratuità; il dono di sé; il disinteresse; la condivisione. E, naturalmente, la costanza nell'azione.

La continuità è un tratto essenziale del volontariato, che non intende essere occasionale; perché da tempo le molteplici anime del volontariato italiano hanno preso coscienza che la loro opera non è soltanto riparatrice.

La passione sconfigge l'indifferenza. Quell'indifferenza che inizia nei confronti delle difficoltà e delle sofferenze degli altri e che, nella storia, è giunta a manifestarsi cinicamente persino in presenza di crudeli persecuzioni.

Il volontariato sa esprimere questa passione sia nella quotidianità della prevenzione e del sostegno sia nei momenti eccezionali delle emergenze.

L'Italia è ricca di solidarietà. Lo è il Veneto. Il volontariato ha radici antiche e profonde nel nostro Paese, nelle molteplici tradizioni culturali che esso presenta.

Il volontariato è votato alla fratellanza e alla pace. Per sua natura è portato ad alzare lo sguardo oltre i confini del proprio borgo, della propria regione, del proprio Paese, per guardare all'umanità.

Il volontariato nasce per compiere gesti concreti di solidarietà, e cresce per tendere costantemente a farsi propulsore,

ovunque è possibile, dei diritti delle persone e delle comunità.

Pluralismo e autonomie sociali sono fonti sempre attive di libertà, di passione civica, di cittadinanza autentica.

All'impegno dei volontari si è affiancata un'ampia gamma di opere e attività che chiamiamo Terzo Settore.



Una realtà che in gran parte attualizza i principi originari e spesso li integra con forme nuove, portando nel mercato le imprese sociali, toccando e rimodellando i servizi del Welfare, offrendo anche inediti percorsi professionali e lavoro a chi vive condizioni di emarginazione.

..queste nuove sfide non alterino

ma, anzi, potenzino i valori costitutivi dell'impegno volontario: la generosità e il calore dell'amicizia, la passione per la vita, l'attenzione al bisogno, la cura del bene comune.

Sta emergendo un'economia civile, costituita da un campo di forze molteplici, che può contribuire a definire un equilibrio migliore tra mercato, ambiente ed equità sociale, e può dare un apporto importante nella prospettiva della sostenibilità.

L'augurio – in questo anno – è che si proceda nell'attuazione della legge sul Terzo settore, coinvolgendo i protagonisti, assicurando una piena collaborazione tra i diversi livelli istituzionali, favorendo la partecipazione e il sostegno – anche economico – di una più vasta platea di cittadini, i quali non perdono occasione di dimostrare interesse, favore e coinvolgimento per la solidarietà che si organizza.

Il valore che voi produceate e che rappresentate è inestimabile.

A questo impegno collettivo può essere d'aiuto il Servizio civile universale, che coinvolge ogni anno decine di migliaia di giovani, consentendo loro di fare utili esperienze e di sviluppare il talento in forme di impegno civico e solidale.

Il Servizio civile universale può dare una mano a “ricucire”: per questo confidiamo che possa ridursi lo scarto tra le richieste dei giovani e i posti che si renderanno disponibili. Scriveva Luciano Tavazza: “La nostra utopia è di cercare insieme quanto è possibile e non è ancora stato inventato per umanizzare la società in cui viviamo”. Questa utopia è ancora attuale e ci consegna una grande energia.

I volontari che la interpretano e la esprimono sono anche testimoni. Per questo hanno una forza culturale, formativa, educativa. Per questo dico: grazie per ciò che fate! Voi contribuite a rendere migliore l'Italia e a presentare una prospettiva di autentica crescita civile in tutta Europa. Auguri!

Vento dell'est dalla Cina: problemi di umanità e di economia

Ne siamo sommersi: tutti parlano della nuova forma influenzale, il *Coronavirus*, che dalla Cina sembra propagandarsi in tutto il mondo. È grave o non è grave? Non sono medico, bensì un economista e quindi non lo so. Tuttavia nella storia, anche nella recente in Italia (ci si ricordi dell'epidemia di morbillo di qualche anno fa, ben più grave), abbiamo visto di peggio (*Ebola* per primo nel mondo e la "semplice" influenza che ogni anno, solo in Italia, procura qualche migliaio di morti).

Cos'è mai quello che sta allora accadendo, principalmente in termine di paura collettiva in Italia e nel mondo? E, ancora: ma tutta la nostra tecnologia avanzata, i nostri saperi scientifici, rendono l'umanità più forte o più debole? Domande... di non agevole risposta: ci accorgiamo di fatto che siamo deboli, che la forza innegabile della nostra scienza non si accompagna a quella del nostro animo e abbiamo paura. Ma di che? Non si sa. Forse di perdere quel po' di sicurezza e di ricchezza che ancora abbiamo? Si parla di psicosi collettiva e l'Organizzazione Mondiale della Sanità ci ha fatto conoscere una nuova parola: infodemia, ossia l'incapacità di distinguere le informazioni giuste da quelle false, ossia le fake news, e questo crea situazioni assurde.

Il problema successivo è quello del riflesso economico, in quanto la Cina, che ha un impatto importantis-

simo sul PIL mondiale, ha ridotto, spesso per chiusura provocata dalla paura del virus, la produzione industriale e si teme una possibile ulteriore recensione nel mondo. Gli economisti si aspettavano un evento negativo dalla Cina con lo scoppio di "bolle" speculative, difficoltà delle sue banche, ecc., ma certamente non questo. La finanza, che teme l'irrazionalità, è in affanno anche se nuovi mercati forse si apriranno per surrogare la Cina. E si è in affanno: basti pensare solo

al turismo in Italia che vedeva i cinesi affermarsi sempre di più e, poiché essi spendono molto, le conseguenze sono problematiche per noi. Ed è per questo che occorrerebbe prudenza ed umanità per risolvere i problemi.

Insomma, mentre dovremmo essere calmi e prendere tutti giuste decisioni, ci si lascia trascinare dal panico,

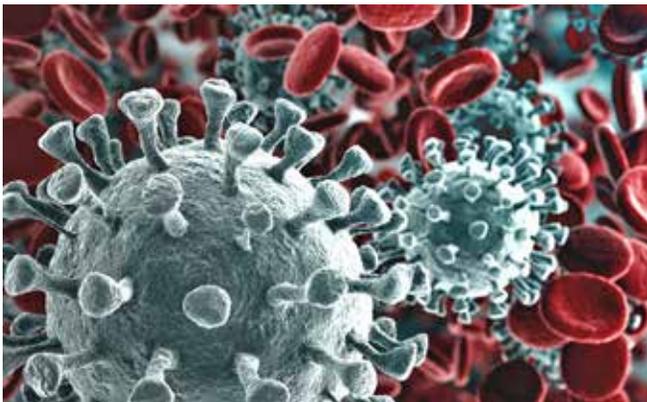
che è un'euforia con il segno meno davanti, e dall'irrazionalità: si rifletta sui fatti di cronaca in Italia contro chiunque ha gli occhi "a mandorla".

Già, l'umanità: è quello che manca in questo momento da tutte le parti! Non si è preoccupati per delle persone che soffrono e muoiono e che bisognerebbe aiutare "senza se e senza ma", ma solo di riaffermare un certo modello economico che ci sta rendendo sempre più aridi e cinici e che, col nostro egoismo in ascesa, molto miope, in quanto prima o dopo tutti abbiamo bisogno degli altri, non ci aiuta a risolvere i problemi ma addirittura ad amplificarli. Forse, per chi vuole, la rilettura dei capitoli sulla peste ne *I Promessi Sposi* di Manzoni ci potrebbe aiutare a riflettere.

Non sono la scienza e l'economia, sempre parziali, che ci mancano, ma l'umanità! E se non prendiamo sul serio il Vangelo, con la sua vera umanità e misericordia, è inutile seguire anche messe e riti: saremo sempre delle anime in pena, paurose, e forse irresponsabili, sia sul piano civile che religioso.

Coerenza, quindi: ma benché sappiamo che la vita vince sempre, occorre anche impegnarsi!

Riccardo Milano



I tormenti del Povegliano Calcio

Siamo ormai giunti oltre la metà della stagione sportiva 2019-2020 per la società calcistica di Povegliano, 53^a consecutiva dalla sua nascita nel lontano 1967. Ecco alcune considerazioni sull'andamento delle vicende non solo strettamente sportive ma anche organizzative e di contorno, alcune personali.

Sul piano dei risultati tutto sommato le 12 squadre schierate in campo in quest'annata stanno facendo abbastanza bene, in linea con il comportamento delle ultime stagioni. La Prima Squadra partecipa con alterne fortune al Campionato di Promozione da 4 anni e si spera nella consueta salvezza, ad oggi però piuttosto problematica; è noto quanto sia difficile essere competitivi in una categoria così elevata avendo a disposizione un budget limitato e misurarsi con realtà che spendono il doppio se non il triplo per rimborsare le spese a giocatori e allenatori. Le Squadre Giovanili confermano in generale quanto di buono viene da tempo programmato per lo sviluppo della loro attività e per contribuire alla formazione dei ragazzi non solo sotto l'aspetto tecnico ma anche umano. Gli Juniores-Under 19 fra alti e bassi stanno disputando un onorevole torneo di centro-classifica, considerando che parecchi di loro sono stabilmente a disposizione della Prima Squadra. Gli Allievi-Under 17 ed i Giovanissimi-Under 15 si sono qualificati alla fase elite primaverile dei rispettivi campionati, fase che assegna i titoli provinciali di categoria; per questi ultimi anche la qualificazione alle semifinali di coppa. Molto

bene anche gli Under 14 ben posizionati in un girone con trasferte lunghissime. Buone prestazioni anche per le 2 Esordienti 2007 e per gli Esordienti 2008 in tornei che non prevedono classifiche, così come i Pulcini 2009 ed i Pulcini 2010 nonché i Primi Calci 2011. C'è poi anche la Scuola Calcio per i ragazzini più piccoli. Quanto alla seconda squadra che partecipa alla Terza Categoria, al suo settimo anno di vita con il nome originario della società Giovane Povegliano, dopo un ottimo

inizio seguito da un periodo negativo, ad oggi sono molto concrete le possibilità di raggiungere i play-off per la promozione in Seconda.

Cambiando tema vorrei però soffermarmi sulle difficoltà incontrate quest'anno per l'uso degli spogliatoi degli impianti di Via Monte Grappa, impianti notoriamente vetusti e che purtroppo dimostrano tutta la loro precarietà: in autunno sono finite fuori uso le centrali termiche, ormai datate, sia della parte più vecchia che dell'altra comunque risalente agli anni 80, lasciando al freddo e senza acqua calda per molto tempo tutte le squadre durante la settimana, con lamentele generalizzate soprattutto dei genitori dei più piccoli. Va dato atto comunque all'Amministrazione Comunale, proprietaria degli impianti, di essersi adoperata tramite l'Assessore Piero Guadagnini in particolare per alleviare i disagi cercando di accelerare le pratiche relative al rifacimento termico, già previsto da tempo e finanziato da contributo statale. Tutto questo dovendo anche far fronte agli intralci burocratici messi in atto dai suoi uffici preposti, apparsi a mio giudizio, e non solo questa volta, alquanto discutibili.

Concludo manifestando qualche preoccupazione per il futuro societario in vista del rinnovo del Direttivo del giugno prossimo: siamo rimasti in pochi e alquanto... datati. I giovani non ci sentono da quest'orecchio e sappiamo tutti che in genere non vogliono assumersi impegni troppo a lungo nel loro mondo di oggi.

Giampietro Caceffo



«Io, sopravvissuta all'inganno di una legge che coi bambini cancella anche noi stesse»

Testimonianza di un'amica che ha voluto condividere la sua dolorosa esperienza in occasione della Giornata per la Vita 2020

La legge 194 è a mio giudizio profondamente iniqua e ha permesso a me e a molte donne di eliminare, oltre al figlio non voluto, anche noi stesse. Ora siamo piegate dal lancinante dolore. Lo dico e lo affermo, per personale esperienza, ho sulla coscienza il peso non di uno, ma di due bimbi non nati, i miei amati figli la cui assenza piango amaramente.

Non sono solo io, purtroppo, ad aver fatto esperienze di questa portata, in effetti nel mio lento cammino di risalita dagli abissi della disperazione ho conosciuto altre donne provate dal dolore e dal rimorso di aver utilizzato nell'arco della loro vita, più e più volte questa possibilità data dalla legge. Potete quindi immaginare quanta sofferenza sia contenuta nei nostri cuori lacerati. Da tanto nostro dolore dovrebbe nascere nella società il dubbio sui molti casi di donne suicide. Queste potrebbero aver sperimentato la tragica esperienza abortiva e non aver retto alle gravi conseguenze psichiche create dall'aborto volontario, oggi tanto documentate.

Vorrei dare una speranza, quella che ci si possa rialzare da un tale dolore con l'aiuto misericordioso che viene generosamente elargito dal buon Dio che tanto ci ama. Siamo le Sue pecorelle smarrite e il nostro rimorso ci monda in questa vita; il dolore che pro-

viamo per la mancanza dei nostri figli è terribilmente reale e non vano. Proprio da questa sofferenza, abbiamo la possibilità di cambiare vita, di cambiare il nostro sguardo alzandolo dalle nostre macerie, poiché le nostre tragiche esperienze ci costringono in qualche modo a guardare verso il basso, a continuare a farci del male, a punirci per il male commesso e in tutto questo noi siamo molto abili.

Non disperiamo, Dio vede nei nostri cuori e desidera, dopo il nostro sincero pentimento, solo il nostro bene; Lui ci ama da sempre. E queste non sono solo belle parole ma ciò che mi è successo in questa vita profondamente ferita e se quella mano piena d'amore non avesse realmente toccato il mio capo, in un periodo di massima sofferenza interiore sarebbe stata la mia mano, a porre definitivamente fine a tutto.

Può comprendere quindi, direttore, e potete comprendere voi che mi state leggendo quale atroce dolore io e molte madri di questi figli abortiti conserviamo nel nostro intimo. Inoltre, l'impossibilità di parlarne apertamente, come farebbe una qualsiasi madre a cui un incidente o una malattia avesse spento per sempre suo figlio, rende il tutto umanamente insostenibile.

In fine alle madri come me, testimonia, che solo la fede mi ha salvata e mi salva, infatti oggi questo fiume di sofferenza viene gettato da tante nei confessionali, ne so qualcosa anch'io, o negli studi di molti terapeuti della psiche, che si spera siano dei bravi dottori. Altrimenti una donna che ha abortito invece di ricavarne benefici verrebbe ulteriormente ingannata da una mentalità complice e abortiva oggi molto in voga.

In effetti l'aborto volontario negli ultimi 40-50 anni è una piaga endemica che costringe tutti ad interrogarci sul senso della vita, di quella nostra e di quella degli altri.

Vi voglio bene.

Vi voglio bene.

Maria Paola





Vivono nel Signore

CHIERICO Laura Fulvia	di anni 89	•	FERRON Renato	di anni 84
ZANELLA Franco	di anni 82	•	BAZZANI Angelina	di anni 85
CAVALIERI Enos	di anni 94	•	MISCHI Loris	di anni 69

GRUPPI MISSIONARI SENIOR E JUNIOR

BILANCIO 2019

ENTRATE

Avanzo 2018	euro 2.832
Vendite pane	1.820
Mercatini	3.630
Offerte Benefattori	930
Totali	euro 9.212

USCITE

Sr. Emmarica	euro 1.500
Padre Agostino	570
Scuola Burkina Faso	1.000
Padre Giuseppe	3.500
	euro 6.570

Avanzo euro **2.642**

2 febbraio: Sfidas

È stata un grande successo la domenica organizzata dal gruppo FIDAS di Povegliano insieme ai ragazzi dell'area ludica "Ludus Gate" del Circolo NOI. Tra dadi, biglie, miniature e plance di gioco variopinte, grandi e piccini hanno affollato la sede del circolo mettendo da parte smartphone e videogiochi.



I nostri Missionari, ringraziano vivamente tutte le persone che, con generosità, hanno contribuito alla realizzazione dei loro progetti e assicurano il ricordo quotidiano nella preghiera.



Unità Pastorale Ognissanti

Lunedì 10 febbraio, a Dossobuono, si sono riuniti i referenti delle varie realtà caritative che operano nella nostra Unità Pastorale: S. Vincenzo, Gruppi Missionari, Sesta Opera, Fraternità, Unitalsi, Ronda della Carità.

Sono stati presentati i vari servizi e attività che vengono svolti nelle singole parrocchie.

È stata espressa l'esigenza di un coordinamento, attraverso un'apposita commissione, per informare, collegare e formare gli operatori pastorali sul territorio e accogliere nuovi volontari.

Si è auspicato che i volontari della carità siano sempre più antenne che captano i bisogni nella comunità, per offrire assistenza e sostegno.